

Mapa di ItaliaOggi Sette sul panorama normativo per il periodo d'imposta 2013

Irap, agevolazioni a pioggia

Aliquote ribassate o azzerate per chi investe o assume

Per i piccoli sconti a partire dal 2014

Irap dei «piccoli» più leggera, ma solo dal 2014. La recente manovra di stabilità ha previsto due distinti interventi a favore delle persone fisiche e delle piccole realtà produttive. L'articolo 1, comma 515 della legge n. 228/2012 ha istituito un fondo finalizzato a esentare dall'Irap i lavoratori autonomi, incluse arti e professioni, che non si avvalgono di dipendenti o assimilati, né utilizzano beni strumentali di valore superiore a quello che sarà fissato da un apposito dm del Mef. A tale scopo sono stati stanziati 188 milioni di euro per il 2014, 252 milioni per il 2015 e 242 milioni per il 2016. Sebbene la dotazione, peraltro ridotta nel corso dell'iter parlamen-

tare (l'originaria disposizione prevedeva 248 milioni di euro nel 2014 e 292 milioni di euro a decorrere dal 2015) possa sembrare esigua, va tenuto conto del fatto che molti contribuenti «minori» già non versano più l'Irap alla luce degli orientamenti giurisprudenziali sul concetto di autonomia organizzazione.

Sempre dal 2014 dispiegherà i suoi effetti anche la rimodulazione delle deduzioni Irap introdotta dall'articolo 1, comma 484 della legge di stabilità. In particolare, le deduzioni forfetarie per ciascun lavoratore assunto a tempo indeterminato passeranno da 4.600 a 7.500 euro. Se l'assunzione riguarda donne o sog-

getti under-35 l'importo deducibile crescerà dagli attuali 10.600 a 13.500 euro. Il vantaggio fiscale si amplifica nel Mezzogiorno: in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia l'importo massimo deducibile su base annua è fissato a 15 mila euro (contro gli attuali 9.200 euro) e a 21 mila euro (da 15.200 euro), se i predetti lavoratori sono di sesso femminile o di età inferiore ai 35 anni. In ultimo, vengono ritoccati verso l'alto anche gli altri importi deducibili ex articolo 11, comma 4-bis del dlgs n. 446/1997 in favore di soggetti con base imponibile fino a 181 mila euro.

Pagina a cura
DI VALERIO STROPPA

Sconti sull'Irap per attrarre nuovi investimenti. Si rinnovano anche nel 2013 gli interventi di legislazione secondaria varati da regioni e province autonome con l'obiettivo di concedere vantaggi tributari ai soggetti meritevoli dal punto di vista sociale e/o alle nuove iniziative produttive. L'ultima, in ordine cronologico, è stata nei giorni scorsi la provincia di Bolzano. La giunta ha infatti deliberato l'azzeramento dell'Irap per i primi cinque anni di attività per le aziende che scelgono la provincia come sede di insediamento e sviluppo del proprio business. Incentivi anche in Valle d'Aosta: l'aliquota generale da applicare è quella ordinaria del 3,9%, ma per gran parte degli operatori economici (incluse banche e assicurazioni) si applica una riduzione dello 0,92%. Non solo: la legge regionale n. 30/2011 ha istituito due nuove agevolazioni, sempre sotto la forma di una riduzione d'imposta al 2,98% (per il 2013). La prima è dedicata ai soggetti che effettueranno assunzioni di lavoratori a tempo indeterminato (fruibile per tre anni). La seconda interessa le nuove imprese che inizieranno a operare sul territorio regionale dal 1° gennaio 2013 e prevede una riduzione dell'aliquota da applicare per i primi quattro anni di imposta, nella misura dello 0,92% per il

primo periodo di imposta e dello 0,46% per i successivi tre.

Punta sulla qualità, invece, la Toscana. La legge regionale n. 65/2010 ha sancito, per gli esercizi 2011, 2012 e 2013, sconti Irap per le società che abbiano ottenuto la registrazione Emas (Irap al 3,21%), la certificazione Iso14001 (3,53%) o quella SA8000 (3,44%).

Il Piemonte ha scelto la strada di riconoscere deduzioni più ampie per favorire l'occupazione. La legge regionale n. 5/2012 ha, infatti, ampliato la portata della lr n. 19/2010: per ogni lavoratore assunto a tempo indeterminato nel triennio 2011-2013, i soggetti passivi avranno diritto a un abbattimento forfetario ai fini Irap di 15 mila euro dall'anno di assunzione e fino al terzo anno compiuto (fino a un massimo deducibile, quindi, di 45 mila euro). L'agevolazione è raddoppiata, a 30 mila euro annui, se l'assunzione riguarda un lavoratore ultracinquantenne o al di sotto dei 35 anni. Il «bonus», tuttavia, non potrà superare il costo del singolo dipendente.

Pioggia di aiuti fiscali pure nella provincia autonoma di Trento. Tra i vari interventi, la lp n. 18/2011 aveva già disposto la riduzione di 3 punti percentuali di aliquota (cioè allo 0,9%) nei primi cinque anni di vita delle nuove iniziative produttive intraprese sul territorio a partire dal 2012. Istituita pure, a favore dei titolari di redditi di impresa, una deduzione dalla base imponibile del 19,83% del

nuovo capitale proprio, mutando il meccanismo dall'Ace disciplinato dall'articolo 1 del dl n. 201/2011. Deducibili anche le somme erogate ai dipendenti del settore privato in attuazione dei contratti di produttività. La legge provinciale trentina n. 9/2012 ha quindi istituito nuove agevolazioni, cumulabili con gli sconti di aliquota già vigenti: per i soggetti operanti nei servizi di alloggio e ristorazione, nonché nel commercio e nella riparazione di auto e moto, l'ulteriore taglio sarà dello 0,5%; per tutti gli altri, dello 0,2%. Infine, i contribuenti residenti nelle zone colpite da eventi eccezionali sono stati beneficiari di norme ad hoc, in particolare la sospensione di versamenti e adempimenti tributari scadenti nei periodi indicati dalla legge. Nello specifico, si tratta delle vittime del racket e dell'usura, dei terremotati emiliani, veneti e lombardi colpiti dal sisma del maggio 2012, dei residenti a Lampedusa e Linosa, nonché dei cittadini e imprese danneggiati dalle alluvioni del 2011.

© Riproduzione riservata



ALIQUOTE IRAP: LA MAPPA PER IL 2013¹

Regione	Aliquota ordinaria	Onlus	Banche ed enti finanziari	Assicurazioni	Settore agricolo e cooperative pesca	Enti pubblici
Abruzzo	4,82	3,90	5,57	6,82	2,90	8,50
Basilicata	3,90	2,98	4,65	5,90	1,90	8,50
Calabria	4,97	4,97	5,72	6,97	2,05	8,50
Campania	4,97	4,40	5,72	6,97	3,05	8,50
Emilia-Romagna	3,90	3,21	4,65/5,57 ²	6,82	1,90	8,50
Friuli-Venezia Giulia	3,90	Esenti	4,65	5,90	1,90	8,50
Lazio	4,82	1,90	4,65/5,57 ²	6,82	4,82	8,50
Liguria	3,90	3,00	5,57	6,82	1,90	8,50 ⁸
Lombardia	3,90	Esenti	4,65/5,57 ²	6,82	1,90	8,50 ³
Marche	4,73 ⁴	3,90	5,48	6,73	1,90	8,50
Molise	4,97	Esenti	5,72	6,97	3,05	8,50
Piemonte	3,90	2,25	5,57	6,82	1,90	8,50 ⁵
Puglia	4,82	Esenti	5,57	6,82	1,90	8,50
Sardegna	3,90	Esenti	4,65	5,90	1,90	8,50
Sicilia	4,82	Esenti	5,57	6,82	2,90	8,50 ³
Toscana	3,90	2,98	4,65/5,57 ²	6,82	1,90	8,50 ⁶
Umbria	3,90 ⁷	2,98	4,65/5,57 ²	6,82	1,90	8,50
Valle d'Aosta	2,98	Esenti	3,73	4,98	0,90	8,50 ³
Veneto	3,90	3,90	5,57	6,82	1,90	8,50 ⁸
Prov. Bolzano	2,98	Esenti	4,65	5,90	1,90	8,50 ³
Prov. Trento	3,44	Esenti	4,65	5,90	0,90	8,50 ³

N.B.: tutti i valori sono espressi in percentuale

1. Le aliquote, consultabili sul sito dell'Agenzia delle entrate, assumono valore puramente indicativo, essendo la materia suscettibile di aggiornamento da parte delle regioni interessate.
2. Per le attività economiche rientranti nei codici 64 e 66 della classificazione Ateco 2007 si applica il 5,57%, negli altri casi il 4,65%.
3. Prevista esenzione per le aziende pubbliche di servizi alla persona (Asp) succedute alle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (Ipab).
4. Previste però numerose eccezioni settoriali, con aliquote più basse (3,90 o 4,13%).
5. Le Ipab pagano il 4,25%.
6. Le Asp pagano il 7,58%.
7. Taluni settori economici scontano invece il 4,82%.
8. Le Asp/Ipab pagano il 7,5% sull'attività istituzionale e il 2,90% su quella non istituzionale.